Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 47 (1905)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 47 ═══ *LUGANO, 15 Agosto 1905* ═══ Fasc. 15.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Una buona proposta in Gran Consiglio — Al Politecnico federale — Società svizzera d' igiene scolastica — Dell' Idrofobia o Rabbia — Censure sollevate alla Cassa di Previdenza — Contabilità agraria — Exposition universelle de Liége (Belgique) — Miscellanea.

UNA BUONA PROPOSTA IN GRAN CONSIGLIO

Nell'ultima sessione straordinaria del Gran Consiglio l'onorevole *Macchi*, usando del diritto di iniziativa parlamentare, presentò alla Presidenza una buona mozione nell'interesse della classe magistrale. Il Segretario operaio, venuto a conoscenza che in molti Comuni l'onorario dei docenti si paga quando si paga, senza alcuna regolarità, senza scrupolo alcuno di fronte ai dispositivi contrattuali e regolamentari; constata la connivenza colposa o quanto meno indecorosa dei docenti interessati i quali lasciano che l'arbitrio delle Autorità comunali passi sui loro stessi interessi; constatata la pia menzogna che traspare nelle inchieste governative nelle quali, da parte dei docenti, si accenna quasi sempre ad una regolarità di pagamento che non esiste, ha chiesto che l'onorario dei docenti delle scuole elementari pubbliche sia pagato, d'ora in avanti, in rate mensili e conteggiato in base alla durata delle scuole. La mozione venne demandata, per l'esame, ad una Commissione speciale composta dagli on. *Macchi, Dr. Buzzi-Cantone, professor Bolla, prof. Ferrari, Avv. De-Maria,* la quale, dopo ampia discussione che sortì l'effetto di un ritocco e di qualche aggiunta di non lieve importanza, presentava nella seduta del 28 luglio u. s. il seguente rapporto:

Bellinzona, 28 *luglio* 1905.

On. Presidente e Consiglieri,

La Commissione speciale, incaricata di riferire sulla mozione Macchi, del seguente tenore:

« Il sottoscritto deputato valendosi del diritto di iniziativa parlamentare propone:

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino,

Decreta:

« Art. 1. — L'onorario dei Maestri e delle Maestre delle scuole primarie pubbliche del Cantone, dovuto dai Comuni o Consorzi, sarà conteggiato in base alle mensilità di durata delle scuole e pagato ad ogni fine mese.

Art. 2.— Ogni disposizione, sia legislativa che regolamentare o contrattuale, contraria od incompatibile col presente decreto è abrogata.

Art. 3. — Il Consiglio di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente decreto trascorso i termini pel diritto di referendum. »

— Ritenuto che non solo i maestri e le maestre delle scuole primarie pubbliche del Cantone, ma anche le docenti degli asili infantili debbono beneficiare della riforma;

— Ritenuto che non solo i Comuni e Consorzi, ma anche lo Stato deve soddisfare ai propri obbligi di fronte a tutti i docenti alla scadenza d'ogni mese;

— Ritenuto che il presente decreto di legge non potrà sortire l'effetto desiderato se non comminando delle penalità alle Autorità che non vi avessero ad ottemperare,

vi propone a risolvere:

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino,

Decreta:

Art. 1. — L'onorario dei Maestri e delle Maestre delle scuole primarie publiche e *degli Asili d'Infanzia* dovuto *dallo Stato,* dai Comuni o Consorzi sarà conteggiato in base alle mensilità di durata delle scuole rispettive e pagato ad ogni fine mese.

§ Le Autorità che non ossequieranno al dispositivo di cui sopra incorreranno in un'ammenda che sarà fissata dal Dipartimento della P. E. in seguito a reclami motivati.

L'ammenda non potrà essere superiore ai fr. 20.

Art. 2. Ogni disposizione, sia legislativa che regolamentare o contrattuale contraria od incompatibile col presente decreto è abrogata.

Art. 3. — Il Consiglio di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, trascorsi i termini pel diritto di referendum ».

La bontà e l'utilità pratica della proposta dell'on. *Macchi* appaiono subito a quanti conoscono le condizioni in cui vive la

classe magistrale. Il pagamento mensile si rende oramai doveroso da parte delle Autorità: si impone come un atto di giustizia e di saggia previdenza. Non si deve più oltre mettere il maestro nella umiliante condizione di chiedere degli acconti per far fronte ai propri bisogni. Chi lavora ha diritto di essere pagato senza dilunghi che costituiscono delle vere frodi. Ed è tempo ancora che i maestri, sotto l'usbergo della legge, sappiano una buona volta rivendicare i loro diritti, senza reticenze, senza abdicazioni, le quali, di riverbero, portano ad umiliazioni che devono aver fatto il loro tempo. L'on. *Macchi* chiese l'urgenza nella discussione della sua proposta: vi si oppose l'on. *Garbani Nerini, Direttore della P. E.* assicurando però delle sue simpatie alla proposta stessa la quale verrà discusse nella prossima sessione autunnale. Sta intanto che il ghiaccio è rotto e che il resto verrà in seguito, poichè indubbiamente verrà chiesto.

(*Dal Risveglio*) *p. f.*

AL POLITECNICO FEDERALE

Or fanno 50 anni il 15 ottobre veniva aperta in Zurigo con grande solennità la Scuola Politecnica svizzera preconizzata dal Patto federale del 1848. Quest'anno se n'è festeggiato il giubileo. La festa, il 29 del passato luglio, riuscì animatissima, favorita da tempo splendido.

La «Schweizerische Lehrerzeitung» uscita il sabato 29 ricorda con parecchie illustrazioni i benemeriti personaggi che al prosperamento del Politecnico recarono il contributo della loro opera in modo più spiccato e geniale. Alle vedute del principale edificio, e dei secondari per la Scuola di Chimica, per la Fisica, l'Agronomia e l'Osservatorio, aggiunge i ritratti del ministro elvetico *Filippo Stapfer,* vissuto dal 1766 al 1840; di *Stefano Franscini,* consigliere federale e direttore del Dipartimento Interno, che presiedette all'inaugurazione del Politecnico (1796-1857); del *Dottor Kern* (1808-1888); di *Carlo Kappeler,* primo presidente del Consiglio scolastico federale (1816-1888); dell'architetto *Goffredo Semper* (1803-1879); di *C. Culmann,* direttore del Politecnico (1821-1881); di *Teodoro Vischer* (1807-1887); di *Osvaldo Heer* (1809-1883); di *Goffredo Kenkel* (1815-1882), professori distinti del Politecnico. Oltre a questi altri parecchi ne accenna, illustrandone brevemente la partecipazione avuta nell'ideare, organizzare e rendere ormai celebre quel nostro esimio Istituto.

Il Politecnico nel suo primo anno — 1855-56 — contava 71 allievi ordinari; dieci anni dopo ne aveva 548; dopo altri dieci ne riuniva 725; e nel 1904-05, raggiunse la cifra massima di 1293 allievi regolari, oltre a 735 uditori.

Quelli che compiono i loro studi regolarmente e con profitto ne escono laureati come ingegneri che dai diversi rami a cui si dedicano, chiamansi meccanici, civili, idraulici, chimici, agronomi ecc.

Quanto al cinquantenario ecco una breve relazione riassuntiva fornitaci dai giornali quotidiani:

Davanti alla Scuola politecnica superbamente decorata, si formò il corteggio e si mosse, con a capo un distaccamento della società di cavalleria in Zurigo: seguivano, accompagnati dagli usceri, i rappresentanti del Consiglio federale, signori Forrer e Comtesse, degli Uffici internazionali, del Tribunale federale, del Consiglio Nazionale, del Consiglio degli Stati, il Consiglio scolastico, i diversi comitati, i delegati di tutti i governi cantonali coi rispettivi uscieri, un migliaio di persone che furono studenti alla Scuola politecnica, i delegati della Società svizzera degli ingegneri ed architetti, e gli studenti del Politecnico con dodici bandiere.

La sfilata durò un quarto d'ora. I partecipanti furono accolti alla cantina dai canti del Männerchor e dell'Harmonia di Zurigo.

Verso le 11 il dott. Gnehm, presidente del Consiglio scolastico, ha salutato l'Assemblea e, in particolare, i rappresentanti del Consiglio federale, le Autorità cantonali, il corpo insegnante ed i rappresentanti delle Università svizzere. Egli ricordò i fondatori della Scuola, i primi direttori e presidenti del Consiglio scolastico, i quali hanno saputo dare all'Istituto un così ottimo avviamento. Oggi, la Scuola è giunta ad un momento importante della sua storia. nel quale essa deve far appello allo spirito di sacrificio della nazione, e le Autorità devono affrontare un nuovo riordinamento. La quistione della libertà degli studii sarà, con altre, quanto prima, risolta. Il sistema delle classificazioni dovrà essere soppresso e le ripetizioni svincolate dall'obbligatorietà. E l'edificio ha da essere ingrandito. L'oratore ha terminato, augurandosi che la Scuola continui a svilupparsi ed a prosperare.

Il signor *Franel,* direttore del Politecnico, ha pronunciato un discorso in francese, nel quale espresse la sua soddisfazione pel nuovo progresso della Scuola. Il collegio dei professori — ha soggiunto — è partigiano della libertà degli studii.

Il signor *Sand,* direttore generale delle ferrovie federali, ha in seguito preso la parola a nome della Società dei vecchi politecnici. Egli ha ringraziato il corpo insegnante e le Autorità d'aver lavorato a fare della Scuola politecnica un Istituto modello.

Il prof. dott. *Haab* rettore dell'Università di Zurigo, ha consegnato al Consiglio scolastico un indirizzo di ringraziamento dell'Università per i servigi che la Scuola politecnica ha reso alla Svizzera ed all'estero nel dominio scientifico e tecnico.

Il signor *Meumann,* a nome della facoltà di filosofia dell'Università di Zurigo, ha annunciato che detta Facoltà accordava il dottorato « honoris causa » ai signori prof. Bluntschli, arch. Gull e prof. Lasius.

E il signor *Storting,* decano della seconda facoltà di filosofia ha annunciato d'aver concesso il dottorato « honoris causa » anche ai signori Enrico Appenzeller a Zurigo, Gius. Epper, ingegnere capo dell'ufficio idraulico federale, Jenny Trumpy a Ennenda, Otto Meister, chimico a Zurigo, Moser, direttore della scuola di Agricoltura a Berna, Moser, ingegnere a Zurigo, Probst, ingegnere a Berna, Schroeter, professore a Monaco, Strupler, ingegnere a Zurigo.

***

Al banchetto alla Tonhalle hanno partecipato 1200 persone. Il cons. fed. *Forrer* prese per primo la parola, salutando gli invitati ed i partecipanti: ringraziò tutti che hanno contribuito alla riputazione della Scuola, indirizzandosi in guisa speciale ai due invitati del Consiglio federale, gli ingegneri del Sempione che hanno fatto i loro studii al Politecnico. Parlando del riordinamento della Scuola, il signor Forrer dichiarò non esservi dubbio che il popolo svizzero accordi i crediti necessarii pel di lei ingrandimento. Per quanto concerne la libertà degli studii, bisognerà trovare un mezzo termine fra il sistema attuale e la libertà completa. Il Consiglio federale non si è ancora occupato del fondo della questione. Egli opina che bisognerebbe conservare il sistema dei rami obbligatorii per il primo corso, lasciando invece la libertà nella scelta dei rami a partire dal secondo corso. Peraltro, in qualunque modo il riordinamento avvenga, egli manifesta la speranza che il Politecnico sarà sempre in grado di far onore alla repubblica. Chiuse, portando il suo brindisi alla Confederazione.

Il signor *Ernst* parlò in nome del Consiglio di Stato di Zurigo. Ricordò i sacrificii che Zurigo ha fatto per la Scuola politec-

nica, e richiamò inoltre l'attenzione dell'Autorità sulla quistione del sussidio federale alle Università. — Il signor ing. *Naville*, maggiore di tavola, lesse in seguito un fascio di dispacci, fra cui uno dell'ing. *Ilg* a Adis-Abeba. — Il cons. naz. *Pestalozzi*, presidente della città di Zurigo, annunciò che la città ha offerto la cittadinanza a 35 professori della Scuola politecnica: 18 svizzeri ed uno straniero hanno già accettato. — Il signor *Burkhard*, rettore dell'Università di Basilea, portò il suo brindisi alla cooperazione delle Scuole tecniche e delle Università. — Ed il col. *Meister* ringraziò per il grande onore che gli fu fatto dalla facoltà filosofica dell'Università di Zurigo.

Società svizzera d'igiene scolastica

Una delle trattande dell'assemblea dello scorso maggio in Lucerna [1]) era quella del medico scolastico. La questione era già stata discussa dalla Società nella sua prima assemblea (anno 1899); e fu riconosciuta la necessità d'istituire un servizio medico scolastico. Ora si dovevano constatare i risultati ottenuti da quella prima risoluzione e stabilire le incumbenze del medico.

All'ordine del giorno eranvi due rapporti: uno del *D. Fr. Stocker* a Lucerna, che passò in rivista la faccenda del medico scolastico nei vari paesi, il progresso realizzato, e svolse il programma generale per il servizio che se ne esige; — l'altro del *D. Trechsel* a Locle, che riassunse brevemente le sue esperienze di medico scolastico, e le conclusioni a cui le esperienze stesse lo condussero.

Il D.r Stocker assicurò che la causa del medico scolastico è ormai vittoriosa, non solo in Europa, ma negli Stati Uniti d'America, e perfino nel Giappone, il quale già nel 1891 realizzò quanto in Europa era ancora un desiderio; e presentemente esso ha un Dipartimento speciale d'igiene scolastica, e possiede 4000 medici delle scuole.

In Germania lo stato di Sassonia-Meiringen ha il maggior numero di medici scolastici: uno per ogni 10,000 abitanti; seguono il Brandeburgo, la Prussia renana, l'Assia ecc., e finalmente il Wurtemberg, dove si trova appena un medico per 700,000 abitanti.

[1]) Vedine la prima relazione nel n. 12 e l'articolo del n. 11 sull'ispezione medica nelle scuole.

New-York, p. es., ha un medico per ogni 1000 scolari; Berlino uno per ogni 2000, Copenagen ogni 3000 ecc. Nella Svizzera si può stabilire il seguente quadro statistico:

Gli scolari affidati ad un medico speciale arrivano fino a 500 a Morat, Neuville; — da 500 a 1000: a Friborgo, Zofinga, Frauenfeld, Glarona, San Gallo, Winterthur, Sciaffusa, Neuchâtel; — 4200 a Ginevra; — 4600 a Losanna; — 5800 a la Chaux-de-Fonds; — 16.000 a Basilea; — 20.000 a Zurigo.

Questi dati non permettono di giudicare dell'organizzazione del servizio medico nelle principali città svizzere. Devesi però anzitutto far notare la differenza tra Zurigo e Basilea, dove il medico scolastico è un funzionario che dedica tutto il suo tempo alla scuola, e le altre città in cui il servizio è puramente accessorio accanto alla clientela privata; — come è il caso dei medici delegati del Cantone Ticino.

In talune città, come p. es., alla Chaux-de-Fonds, oltre al medico comune, sonvi i medici specialisti; uno per le malattie degli occhi, l'altro per quelle del naso, della gola e delle orecchie. Di più il medico è assistito da un segretario e una samaritana, scelti nel corpo insegnante.

Da alcuni anni il Dipartimento federale Interno esige che si proceda ad un *esame medico* dei fanciulli che entrano nella scuola pubblica. Siffatto esame è indispensabile; sia che venga fatto dal medico officiale, o da quello di famiglia. E' tutto nell'interesse del fanciullo, nel quale il medico scopre talora delle affezioni nella vista o nell'udito di cui i parenti non dubitano neppure.

L'esame deve abbracciare la costituzione generale dei fanciulli e delle fanciulle e vuol essere eseguito alcuni mesi dopo l'entrata nella scuola, affinchè i maestri e le maestre siano in grado di dare informazioni sui propri allievi. Si chiede inoltre che il medico faccia delle visite nelle classi onde controllare la loro tenuta per riguardo all'igiene; che abbia un'ora fissa per ricevere i fanciulli sospetti di malattie contagiose; e che vi sia chi procura agli scolari poveri le medicine e gli oggetti per fasciature ecc. di cui hanno bisogno.

Gli studenti medicina ed i docenti dovrebbero essere iniziati all'igiene scolastica. In alcuni luoghi sono i medici facenti parte della Commissione scolastica che assumono gratuitamente l'impegno del medico della scuola; ma tale organizzazione non è raccomandabile.

Il D. Trechsel lamenta che l'attività del medico non s'estenda anche alle scuole private e poco sulle secondarie, dove avrebbe frequenti occasioni di lottare contro il sopracarico dei programmi. E' pure necessario in ogni caso che il servizio sanitario scolastico sia organizzato secondo le convenienze dei Comuni, e che il medico possa fare assegnamento sul concorso dei maestri, che sono, o dovrebbero essere i suoi preziosi ed indispensabili collaboratori.

I rapporti e la discussione vennero riassunti nei seguenti postulati, adottati dall'unanimità dei soci:

1. La sorveglianza medica delle scuole della città e della campagna, comprese le private e le medie, è d'interesse pubblico, e d'un'importanza sociale incontestabile.

2. In generale il medico scolastico deve avere per oggetto l'igiene della casa scolastica; l'igiene degli allievi, nel senso d'un esame completo dei fanciulli che entrano alla scuola; l'igiene dell'insegnamento e dei mezzi che a questo servono.

3. Le scuole normali devono avere dei corsi obbligatori d'igiene sscolastica, ed i corsi di vacanza devono possibilmente offrire ai maestri i mezzi d'acquistare in questo campo le cognizioni necessarie. Dal canto loro le università svizzere devono dare agli studenti di medicina un'istruzione più completa nell'igiene scolastica.

4. Questa risoluzione sarà comunicata alle Direzioni cantonali della pubblica istruzione per loro stesse e per le autorità comunali, ed alla stampa.

L'anno venturo la Società terrà la sua riunione a *Neuchâtel*, nella quale saranno discussi i seguenti temi:

1. Il sovracarico (surmenage) nei diversi gradi della scuola.
2. L'igiene del maestro.
3. I W.-C. (latrine) delle case scolastiche e delle palestre di ginnastica.

I relatori saranno esclusivamente di lingua francese.

Presidente d'onore della riunione di Neuchâtel fu acclamato il *D.r L. Guillaume*, che si può dire il padre dell'igiene scolastica nella Svizzera.

Dell'Idrofobia o Rabbia

L'idrofobia è una malattia moralmente e fisicamente terribile, intorno alla quale la scienza, dietro le norme di Pastenr, va ogni giorno studiando onde combatterne gli effetti ed impedirne lo sviluppo.

Causa della rabbia. — La genesi della rabbia non è più un mistero. Dietro gli studi del Bruschettini di Torino essa appare legata allo sviluppo di uno speciale bacillo, come sarebbe quello del tifo, della difterite, del tetano e simili, che vive e si moltiplica anche nell'acqua, ed una volta entrato per una circostanza favorevole qualunque nell'organismo del cane, vi sviluppa la malattia.

Il virus rabbico non solo trovasi nel sangue ma ben anco nella saliva del cane arrabbiato, e perchè venga trasmesso all'uomo, occorre che la pelle venga forata dalla morsicatura.

Animali che ponno venir colpiti da rabbia. — Oltre al cane anche il gatto, il lupo, la volpe, la giovenca ponno venir colpiti dall'idrofobia. Fra noi la rabbia si sviluppa quasi esclusivamente nel cane; in Russia invece predomina l'idrofobia dei lupi.

Segni della rabbia nei cani. — Non tutti i segni che si danno per riconoscere un cane arrabbiato sono sempre fedeli. Fra i principali segni della rabbia si annovera l'avversione all'acqua, donde la parola *idrofobia,* ma non tutte le volte evvi questa ripugnanza, e vi sono alcuni veterinari che assicurano essersi trovati dei cani che quantunque arrabbiati cercavano l'acqua con avidità, ed attraversavano a nuoto i fiumi. Il conoscere che questo segno, ritenuto come principalissimo da molti, può mancare, è di una grande importanza, poichè cullandosi nella credenza che quando l'animale non ha orrore per l'acqua, non è arrabbiato, talune persone morsicate rimangono indifferenti ed inerti in una dannosa sicurezza, senza prendere alcun provvedimento atto ad impedire l'assorbimento del virus idrofobico, e senza sottoporsi a quelle pratiche che la scienza oggi addita per impedire lo sviluppo di una si grave malattia.

Un'altra idea falsa e funesta è quella di ritenere che ogni cane arrabbiato deve esser feroce e furioso, poichè in molti cani arrabbiati questo furore non si verifica, e vi sono esempi i quali dimostrano come alcuni sebbene arrabbiati si conservarono tranquilli e mansueti, e venivano accarezzati dai loro padroni senza verun sospetto.

Ritenuto adunque come l'orrore all'acqua ed il furore considerati da taluni per sintomi caratteristici dell'idrofobia, ponno mancare, ecco i fenomeni che ordinariamente presenta un cane preso da rabbia. Esso perde della sua vivacità, si fa triste, ama la solitudine e l'oscurità, è indifferente al cibo ed alle bevande, e generalmente dopo qualche tempo abbandona la casa; la bocca è piena di schiuma, la lingua pendente, gli occhi scintillanti e smarriti, la testa bassa, la coda allungata, il pelo cadente, crucciato dalla sete spesso non può bere, e l'aspetto dell'acqua gli desta dei moti convulsivi. A misura che il male progredisce, il cane si mette a mordere a preferenza gli altri cani, senza però risparmiare l'uomo; e talvolta anche il proprio padrone, che più non riconosce.

Quando il cane arrabbiato ha morsicato altri cani, esso li abbandona come se avesse soddisfatta la sua furiosa passione. I rumori, le minaccie, i colori forti, gli oggetti splendenti destano in lui degli accessi convulsivi; raramente abbaia, ma spesso mugola, e finalmente nel termine di 4 a 5 giorni, in mezzo alle convulsioni, 2 o 3 accessi di furiosi parossismi, se ne muore.

Non tutte le morsicature di un cane arrabbiato, tanto più se queste son fatte coll'intermezzo delle vesti, giungono a comunicare la rabbia all'uomo. Se col morso non vi fu presenza di veleno, la ferita guarisce ordinariamente in pochi giorni, ma se il virus è entrato nell'organismo ed è stato assorbito, la cicatrice ritarda, e se già compiuta si riapre; si fa livida, gonfia, dà un pus fetido e sciolto, ed a ciò tengon dietro i fenomeni generali che incominciando dallo stadio melanconico, conducono allo stato convulsivo, alla disfagìa, al periodo asfitico, ed alla morte.

Periodo d'incubazione. — Nel mentre nelle ferite per morso della vipera i fenomeni di avvelenamento si presentano quasi immediatamente, dopo la morsicatura del cane arrabbiato corre sempre uno spazio di tempo, detto periodo d'incubazione, prima che gli effetti del virus rabbico si manifestino.

Sebbene nulla vi sia ancora di determinato intorno alla durata di questo periodo d'incubazione, esso si può in media calcolare da 8-10 giorni ad 8-9 mesi, sebbene l'Hunter porti a 17 mesi l'epoca più lontana in cui si può sviluppare l'idrofobia.

Soccorsi d'urgenza. — Quando un individuo è stato sgraziatamente morsicato da un cane arrabbiato, o sospetto di rabbia, i soccorsi d'urgenza sono ad un dipresso uguali a quelli accennati

pel morso della vipera, ed hanno per mira principale l'impedire od ostacolare il più possibilmente l'assorbimento del veleno e distruggere ed esportare la parte di esso rimasta nella ferita. Prima cura quindi dovrà esser quella di interrompere il più possibilmente la comunicazione della parte ferita, colla circolazione sanguigna generale, applicando, se la ferita è, come d'ordinario agli arti, uno stretto laccio circolare 5 a 10 centimetri al disopra della ferita stessa, mediante una cinghia, un cordone, una bretella, un fazzoletto, un tovagliolo che si torce con una spranghetta di legno, o con qualunque legaccio che può venir alla mano; indi si procurerà di promuovere e favorire il più possibilmente la sortita del sangue dalla ferita comprimendo i contorni della stessa in direzione dalla periferia al centro, oppure applicando alla ferita medesima una ventosa, servendosi a tal'uopo di adatto bicchiere.

Ciò fatto, si praticheranno delle generose lavature, con acqua, o meglio acqua e sale, od acqua ed aceto, onde trascinare al di fuori col sangue gli avanzi del virus rabbico rimasto nella ferita.

Cauterizzazione della ferita. — Lavata ben bene la parte ed asciugata, la si deve energicamente e generosamente cauterizzare con ferro rovente, quali un chiodo, un grosso ferro da calza, oppure con un carbone acceso, o con un pizzico di polvere da caccia che si accende dopo averlo posto sulla ferita. Una cauterizzazione a fuoco, energica, generosa, e fatta a tempo, cioè tosto dopo avvenuta la morsicatura, può salvare da morte un individuo; per essa venendo decomposte le sostanze velenose, e disorganizzati i tessuti circostanti, si ottiene il doppio scopo di distruggere il veleno, e di togliere ai tessuti le condizioni anatomiche e fisiologiche necessarie perchè avvenga l'assorbimento.

Se il ferito avesse assoluta ripugnanza pel ferro rovente, si potrà ricorrere ai caustici minerali, quali il nitrato acido di mercurio, l'acido nitrico, l'acido fenico puro ecc. coi quali si penella la ferita, usando anche della punta di un bastoncino per farne cadere delle goccie nell'interno della ferita. Si potrà usare anche il canello di nitrato d'argento (pietra infernale) col quale si soffrega la ferita, o meglio si lascia a contatto di questa da 5 a 10 minuti.

Questi caustici però non hanno la prontezza del ferro rovente, ed inoltre non si può sempre circoscrivere la loro azione.

Medicazione della ferita. — Compiuta la cauterizzazione si sovrappone alla ferita una compressa di tela ben netta, unta di

olio o di vasellina, e poi si inviluppa la parte in un grosso strato di cotone, e vi si passa sopra una benda. Nel medesimo tempo si procurerà di infonder coraggio all'ammalato onde non abbia ad impressionarsi, e lo si animerà con cordiali, e con tutti quei mezzi eccitanti che si ponno avere al momento.

Profilassi della rabbia. — Nel caso di morsicatura di cane sospetto di rabbia, questo, se possibile, dovrà essere ucciso, e la di lui testa inviata al più vicino istituto antirabbico onde mediante l'esame del midollo spinale e del bulbo, verificare o dissipare il dubbio.

All'istituto antirabbico poi dovrà esser mandato senza ritardo anche il morsicato, poichè, se sarà il caso, verrà sottoposto alla cura speciale coll'inoculazione del virus antirabbico attenuato, che nel caso di avvenuto inquinamento può renderlo refrattario al successivo sviluppo dell'infezione, e salvarlo da una delle più terribili morti. (*Continua*).

Censure sollevate alla Cassa di Previdenza

E' vero: non è possibile accontentare « tout le monde et son père » in ciò ch'è opera umana, — come a tanto non arriva neppure ciò che è sovrumano. Farebbe quindi pretesa vana chi volesse che una legge, per esempio, od un regolamento, per quanto saggi e opportuni, non abbiano a sollevare critiche più o meno fondate e ragionevoli.

Così è della legge-statuto della Cassa di Previdenza per i docenti, e dei regolamenti che ne furono la necessaria emanazione. Tanto all'una che agli altri, colla stampa o verbalmente, non mancarono gli appunti.

Lo Statuto contiene dei dispositivi non abbastanza chiari, si dice, bisognevoli d'interpretazione; ed altri lasciano campo all'arbitrio, per non dire possibili ingiustizie. Tra i primi sta l'art. 7. Esso ammtte che alla liquidazione della pensione ogni assicurato ha diritto al 25 % dell'onorario; e aggiunge: la pensione *aumenterà* dell'1 % *ogni nuovo anno di servizio* ecc. Ora ci si domanda: come si potrà prestare dell'altro servizio, per altri anni, se la pensione è accordata *per inabilità?...* Bisogna ritenere — per interpretazione — che al momento della liquidazione si mettano in conto *gli anni di servizio prestati anteriormente,* a cui fa cenno il terzo periodo dell'art. stesso.

All'arbitrio — si fa osservare — può far luogo l'art. 6. Con quali criteri si giudicherà la «condotta morale» del socio che cessa dal servizio per la mancata conferma in carica? E se i sussidi già ricevuti dalla Cassa superano le tasse da lui versate, dovrà restituire il di più, in quella guisa che le tasse restituite a lui vengono diminuite dei sussidi?

Altro aggravio vien fatto allo Statuto per ciò che, nei casi previsti per l'assegno delle pensioni, non è compresa l'età dell'assicurato, od almeno la lunga durata in servizio. La sola *inabilità*, già disagevole a stabilirsi, favorirà un giovane docente, mentre potrà essere negata ad un altro che avrà al suo attivo 40, 50 o anche più anni di servizio ininterrotto, e che pure, con qualche sforzo, è tuttavia in grado di dirigere una scuola.

Anche al Regolamento approvato dall'assemblea dello scorso maggio non sono risparmiate le censure, specialmente da soci che in quell'assemblea brillavano per la loro assenza.

Noi non vogliamo, nè possiamo sostenere che, almeno in parte non siano serie e giuste le osservazioni sollevate, tra le quali hanno qualche ragione d'essere le più sopra registrate. Facciamo però riflettere che lo Statuto riguarda una istituzione nuova pel nostro Cantone, e perciò può peccare quà e là per difetto d'esperienza, ma non è invariabile: nel corso del cominciato quinquennio se ne farà l'esperimento, e questo consiglierà le variazioni o correzioni di cui può essere bisognevole.

Quanto al Regolamento per le pensioni ed i sussidi, è bene ricordare che il progetto venne prima dall'assemblea comunicato a tutti i soci; che parecchi emendamenti vi furono recati dalla stessa Commissione Esecutiva, e poi dall'assemblea, nel cui seno ebbe luogo lauta discussione. Chi non intendeva partecipare all'adunanza generale era in diritto, in dovere anzi, di studiarlo, il progetto, criticarlo, suggerire miglioramenti ecc. colla stampa, o meglio con memorie mandate alla Direzione sociale.

Le critiche postume potranno giovare per le future revisioni del regolamento, le quali crediamo possano aver luogo quando ne sia riconosciuta la necessità, a differenza dello Statuto, la cui revisione non può farsi che alla scadenza del quinquennio.

In conclusione, noi riteniamo che sia bene lo studiare Statuto e regolamenti, e rilevarne a tempo e luogo e nei debiti modi i difetti; ma ci sembra che l'occasione migliore per farlo sia la tenuta delle assemblee quando non si oppongano speciali e determinati disposizioni di legge o di statuti. Non vorremmo che le querimonie avessero per effetto di seminare una diffidenza pericolosa verso l'istituzione e chi l'amministra.

CONTABILITÀ AGRARIA

« *Agricoltori!* A completare gli sforzi che di continuo andate sostenendo per migliorare l'Agricoltura è necessario facciate entrare fra le vostre pratiche ordinarie anche la *Contabilità.*

La Contabilità è per l'agricoltore ciò che è la *bussola* pel marinaio: non si potrà mai essere sicuri di giungere a toccare il porto del guadagno se non si avrà un indice che di continuo *tracci il cammino* che si va percorrendo, e che additi ancora quello che rimane da percorrere.

E' scopo supremo di ogni industria il *tornaconto,* e il solo *elemento della produzione* non è sufficiente per determinarlo: occorre avere ancora un altro dato indispensabile, il *costo della produzione!*

Produrre molto in agricoltura non vuol sempre dire *guadagnare*: potrebbe darsi che il prodotto che ci sembra straordinario non arrivasse a coprire le spese sostenute per ottenerlo, ed allora si coltiverebbe *in perdita.*

E' necessario conoscere con esattezza il *reddito netto* che le singole coltivazioni possono darci, per determinare quale di esse convenga intensificare, estendere, restringere o abbandonare, in modo che nell'azienda nulla risulti passivo, sicchè le perdite di alcune colture non abbiano a neutralizzare il guadagno delle altre.

Ma se per tutte le industrie in genere è relativamente facile impiantare e tenere in buon ordine un qualsiasi sistema di contabilità, ciò è sempre assai difficile in agricoltura, ove tanto svariati sono i *fattori* di produzione; ove il rigoroso controllo delle singole operazioni spesse volte può dirsi impossibile e dove ancora la persona destinata alla contabilità è quasi sempre l'agricoltore stesso, il quale, per quanta buona voglia possa avere, manca bene spesso — per la forza delle cose! — e del tempo e delle cognizioni necessarie all'uopo! »

Le qui riferite giustissime osservazioni rivolte agli Agricoltori sono il principio della prefazione illustrativa che l'esimio professore Alderige Fantuzzi, Direttore della Cattedra ambulante, antepose ad un manuale-registro da lui proposto per la Contabilità delle aziende agrarie, ed or ora stampato dalla Tipolitografia Artistica in Locarno.

Il sistema ci sembra di facile applicazione anche da parte d'ogni contadino che sappia tener la penna in mano. Un *Libro di prime note,* formato tascabile, ricco di fogli intestati e rigati, deve essere sempre alla mano del contabile per registrarvi giorno per giorno tutte le operazioni eseguite sia di spese che d'incasso. Da questo tali operazioni passano all'altro Registro — che comincia coll'anno agrario 11 novembre — e sulle cui pagine figurano ben 15 colonne destinate ai diversi rami dell'Azienda: frutteto, cantina, stalla, orto, frumento ecc. ecc. — coi totali giornalieri da riunirsi in uno mensile; e a fin d'anno s'avrà facilmente il riassunto generale. Al quale si arriva purchè nel semplice lavoro di registrazione si seguano con qualche attenzione le spiegazioni e gli esempi che l'Autore ebbe cura di far precedere al suo Manuale, che dura un anno.

Exposition universelle de Liége (Belgique)

I.

Le congrès international le plus intéressant qui aura lieu à Liège, sera sans contredit celui de l'*Éducation familiale.* Il est placé sous le patronage du gouvernemente belge et sous la présidence des Ministres de l'Instruction publique et de la Justice.

La bonne éducation de la première enfance est l'œuvre la plus importante en vue de l'amélioration des conditions sociales des générations futures.

Tout le monde, parents, éducateurs, philosophes, docteurs, sociologues s'intéresseront à cette question primordiale.

Le congrès aura lieu les 18, 19 et 20 septembre. Pour les inscriptions, renseignements, s'adresser à M. Pien, 44, rue Rubens, à Bruxelles.

II.

Les comités nationaux du premier Congrès international d'éducation familiale, qui aura lieu à Liége les 18, 19 et 20 septembre, se composent des notabilité les plus en vue du monde philanthropique, scientifique, médical et pédagogique des divers pays.

Le comité déja formé pour la Suisse a comme Président: G. Python, directeur de l'instruction publique, Fribourg; et Secrétaire: A. Esseiva, avenue de Rome, 11, Fribourg.

Pour les inscriptions et renseignements, les intéressés sont priés de s'adresser aux secrétaires de leurs comités nationax ou directement au bureau du Congrès, à M. Pien, secrétaire.

La cotisation des membres ordinaires est de 10 francs, des membres donateurs, 25 francs. La liste des membres donateurs sera publiée.

Plus de 200 rapports sont annoncés. Ces rapports, avec le compte-rendu des discussions formeront l'*ouvrage* le plus complet et le plus au courant sur l'éducation, qui devrait se trouver nécessairement dans toute bibliothèque.

III.

Les Administrations publiques, établissements d'instruction, sociétés littéraires, pédagogiques, scientifiques, etc., sont invités à envoyer des délégués au premier congrès international d'éducation, un des plus importants et des plus intéressants qui auront lieu à Liége.

MISCELLANEA

UN CONCORSO CHE FA ONORE. — Chiasso ha una dozzina, o poco più, di scuole comunali, e sente il bisogno di affidarle alla immediata viliganza d'un direttore didattico. A tal fine la Municipalità apre il concorso fino al 21 corrente, entro il qual giorno le domande devon esserle inoltrate in busta chiusa colla indicazione esterna « Concorso a Direttore delle Scuole ».

I certificati da produrre devono indicare l'età (tra i 25 e i 40 anni), il possesso dei diritti civili, la buona condotta, gli studi fatti, le lingue conosciute, e le cariche eventualmente già coperte. E ciò che onora il Comune e la sua autorità è l'annuo onorario fissato da fr. 1800 a 2800 a giudizio della Municipalità locale.

Presso la Cancelleria municipale si possono vedere le altre condizioni del concorso.

FONDAZIONE BERSET-MULLER. — Rileviamo da qualche periodico che l'Asilo di Melchenbuhl, presso Berna, può ricevere, col 1° del prossimo ottobre, un nuovo pensionato.

I maestri e le maestre svizzeri o germanici, aventi almeno 55 anni d'età e 20 d'insegnamento nella Svizzera, o le vedove dei maestri che avrebbero riunite queste condizioni, se desiderano esservi ammessi, possono procurarsi presso la Cancelleria del Dipartimento federale dell'Interno, il Regolamento speciale che determina tutte le condizioni d'ammissione. (Il nostro *Educatore* ha pubblicato quel regolamento nel n. 1° del 1903).

Le domande d'ammissione devon essere dirette entro il 31 corrente mese al sig. Elia Ducommun, presidente della Commissione amministrativa, in Berna.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Avviso ai non Collezionisti.

Si fa viva ricerca delle annate **1879** (I^a^), **1882** (IV^a^) e **1883** (V^a^) del *BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana.* — Preghiera a quei vecchi Abbonati che non avessero la collezione completa o che non ci tenessero ad averla, di inoltrare offerte per la cessione degli stessi agli **Editori COLOMBI** in **Bellinzona.** — Si accettano eventualmente anche fascicoli staccati delle annate suddette e di altre, contro pagamento.

300 LIRE MENSILI

chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a ***Pennellypes C.*** — *Milano.*

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I. per la 1^a^ e 2^a^ classe . . . . . Fr. 1.20
» II. per la 3^a^ classe (eventualmente anche per la 4^a^ delle scuole a classi riunite) . . . . . » 1.60
» III. per la 4^a^ classe e per la I^a^ delle scuole maggiori » 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo officiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. *F. Fritschi* e dal Prof. *P. Conrad,* Direttore del Seminario di Coira).

Rivolgersi agli Editori **Colombi** *in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una repiezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie* a *fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. REZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 2

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 47 — LUGANO, 1° Settembre 1905 — Fasc. 16.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905
CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Stabilimento Tip. Lit. EL. EM. COLOMBI & C. — Bellinzona.

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz 1900.	» — 40
TOSETTI — *Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.*	
Volume I. per la 1ª e 2ª classe	» 1 20
» II. » 3ª classe (event. anche per la 4ª delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4ª classe e per la 1ª delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare, Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi* (Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	» — 70
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. - *La vera preparaz. allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
Sunto di Storia Sacra	» — 10
Piccolo Catechismo elementare	» — 20
Compendio della Dottrina Cristiana	» — 50
BEUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900.	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50